

**N° 26 – 18 giugno 2020**

**In questo numero:**

- Terapia del dolore: così la ricetta DEM
- Avvertenza importante sulla ripresa dei tirocini
- Come funziona l'app Immuni

## **PRIMO PIANO**

### **Terapia del dolore: così la ricetta DEM**

Dal 15 giugno 2020 anche i medicinali stupefacenti possono essere prescritti con ricetta dematerializzata. Si tratta dei farmaci riportati nelle sezioni B-C-D-E della tabella dei medicinali di cui all'art.14 del DPR n. 309/90 e s.m.i. classificati in fascia A e di quelli destinati al trattamento di pazienti affetti da dolore severo (TDL), che sono riportati nella sez. A all'allegato 3 bis introdotto dalla legge 8 febbraio 2001, n. 12. La Regione Lombardia precisa che si può usare la ricetta dematerializzata soltanto se l'indicazione è il trattamento del dolore grave e che, ad oggi, il metadone è totalmente escluso dall'elenco dei medicinali prescrivibili in forma dematerializzata e lo stesso vale per le preparazioni magistrali a base di Cannabis per uso terapeutico, per il Ritalin, per l'Equasym e per il Medikinet.

Premesso che i formalismi in ricetta di cui alla normativa nazionale non sono stati modificati, si precisa che le ricette in modalità dematerializzata contenenti i medicinali di cui all'allegato 3 bis, sez. A devono quindi riportare, come le ricette rosse SSN, il codice "TDL" di esenzione dal ticket nel campo esenzione; la durata della terapia non deve superare i trenta giorni; il medico deve sempre indicare la posologia (nel campo note) per consentire al farmacista le verifiche necessarie; il medico deve sempre riportare l'indirizzo e il numero telefonico professionale (nel campo note). In questa prima fase attuativa, poiché il sistema informatico non permette la prescrizione dematerializzata di un numero di confezioni superiore a 9, il medico potrà prescrivere le confezioni rimanenti in una seconda ricetta DEM. Si ricorda anche che la normativa vigente dispone che la ricetta possa comunque essere spedita anche se il numero di confezioni prescritte superi il limite di trenta giorni di terapia, qualora l'eccedenza sia dovuta al numero di unità posologiche contenute nelle confezioni, in quanto non è possibile lo sconfezionamento.

Qualora sia erroneamente prescritta una cura di durata superiore a trenta giorni, il farmacista può comunque spedire la ricetta, ma deve consegnare il numero di confezioni sufficienti a coprire la terapia di trenta giorni in base alla posologia indicata e comunicarlo al medico prescrittore.

Quanto alla classe di appartenenza del farmaco, i medicinali di Classe C che la Regione Lombardia ha reso rimborsabili, come Kolibrì e Patrol, devono essere prescritti sulla ricetta dematerializzata sempre che l'indicazione sia la terapia del dolore, con la limitazione, già prevista anche in caso di RUR, di due confezioni.

Per quanto concerne i farmaci in associazione si chiarisce che anch'essi sono prescritti su ricetta dematerializzata con la sigla TDL, secondo le regole consuete.

Queste le indicazioni per la dispensazione:

- solo per i medicinali per i quali è previsto il registro carico-scarico (Sez. A dell'allegato 3 bis, Sez. B e Sez. C) il farmacista stampa il promemoria e lo allega al registro;
- solo per ricette contenenti i medicinali di cui alla Sez. A dell'allegato 3 bis, il farmacista registra sul promemoria gli estremi del documento dell'acquirente maggiorenne.
- gli altri formalismi previsti per la spedizione delle ricette contenenti i farmaci inclusi nelle sezioni B-C-D-E della tabella dei medicinali e nella sez. A all'allegato 3 bis restano immutati.

In sintesi, con la ricetta dematerializzata valgono le stesse regole previste per la ricetta cartacea in regime SSN.

## **FORMAZIONE UNIVERSITARIA**

### **Avvertenza importante sulla ripresa dei tirocini**

Come comunicato in precedenza, oggi è possibile, per gli studenti degli atenei lombardi (Milano e Pavia) e di quelli che gravitano sull'area milanese (Piemonte Orientale e Parma), attivare e riattivare i tirocini anche con la presenza fisica in farmacia, purché si rispettino tutte le misure di prevenzione e di sicurezza prescritte per le farmacie. Ai farmacisti tutor si ricorda dunque che ai tirocinanti si applicano gli stessi protocolli di sicurezza definiti per i dipendenti della farmacia dal DPCM 26 aprile, integrati dai documenti tecnici dell'INAIL e dalle Ordinanze della Regione Lombardia. **A seguito delle segnalazioni giunte agli uffici, si fa presente agli studenti che per poter caricare sul libretto le ore di tirocinio svolte è indispensabile comunicare all'Ordine il piano formativo, per chi inizia, o il documento di proroga, per chi riprende, entrambi rilasciati dall'Università.** In assenza di questi documenti, lo studente non può procedere alla registrazione delle ore.

## **EMERGENZA COVID-19**

### **Come funziona l'app Immuni**

Ministero dell'Economia e Ministero della salute hanno stabilito le modalità tecniche della trasmissione dei dati del "Sistema di allerta COVID-19" basato sull'ormai nota app Immuni, entrata nell'uso sull'intero territorio nazionale lo scorso Lunedì. In caso di esito positivo di un tampone, l'operatore sanitario contatta il paziente per effettuare l'indagine epidemiologica, che prevede anche la verifica dell'installazione dell'App del Sistema di allerta Covid-19. Se il paziente ha installato l'App, gli sarà richiesto di aprirla e di utilizzare la funzione di generazione del codice OTP, la password temporanea. Il paziente comunica i 10 caratteri del codice OTP all'operatore sanitario e attende l'autorizzazione a procedere con l'upload (trasmissione al sistema) delle proprie TEK (una chiave crittografica casuale generata dal dispositivo su cui è installata l'App). L'operatore sanitario accede al Sistema Tessera Sanitaria, anche tramite SAR, con le credenziali in suo possesso e, in virtù del particolare profilo attribuito, inserisce i dati forniti dal paziente, cioè il codice OTP comunicato dal paziente e la data di inizio dei sintomi. Sarà il Sistema TS a inviare i dati al server centrale del Sistema di allerta Covid-19.